

Prezzo d'Associazione

Valore e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 3
Dietro anno . . . L. 22
M. semestre . . . 12
M. trimestre . . . 7
M. mese . . . 4
Ho associazioni non disdette si in-
dennano rianovate.
Van copia in tutto il regno contes-
tami 5.

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corso del giornale per ogni
riga e spazio di riga cont. 40 — In
terza pagina sopra la linea (acom-
pagnata da dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cont. 50. — Dopo la linea
del giornale cont. 20. — In quarta
pagina cont. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le inserzioni di 5 a e 4 a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via delle
Poste 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'AZIONE DEI CATTOLICI

Quale sia l'azione dei cattolici, contro la
quale si invoca la repressione del Governo,
disse in Reggio l'8 settembre scorso, nella
sua conferenza al Politeama Ariosto, l'onor.
Luigi Luzzatti.

« Io ho qui, e non so se sia capitato fra
le vostre mani, un piccolo libro intitolato:
« Il programma del partito cattolico di
Milano. »

I cattolici di fronte al partito collettivi-
sta, che ora va allargando sempre più la
sua cerchia d'azione, hanno diffuso, per
contrapporre alle pubblicazioni degli avver-
sari, questo opuscolo, nel quale si espon-
gono gli intendimenti del partito cattolico,
che ha ormai capito essere la scadenza del
cielo un po' troppo lontana, e che una sca-
denza più vicina e terrena richiedono gli
operai moderni dall'attuale società.

Ora in questo libretto si propongono di
costituire le antiche corporazioni di arti e
mestieri modificato dallo spirito nuovo. Si
ricordano i tempi rigogliosi di queste cor-
porazioni, quando fra le glorie dei Comuni,
la lampada posta dinanzi all'immagine delle
nostre Madonne e dei nostri Santi, illumina-
va, nella bottega, l'opera dell'artefice e
del grande artista.

Quel periodo glorioso e memorando si
raffronta dai cattolici allo spettacolo del-
l'Italia nuova e, mercè una propaganda
fatta con quella esemplare, efficace disci-
plina, che solo la fede dà, si invitano i
ricchi, gli industriali a trasformare i loro
capitali e le loro aziende a profitto degli
operai.

I cattolici ripetono tutto quanto abbiamo
predicato noi, tutto quanto da anni abbia-
mo divulgato: che i salariati siano com-
partecipi degli utili, che si trasformi il con-
tratto agrario colle mezzadrie e si ricosti-
tuisca la piccola proprietà.

E così vanno per le terre d'Italia mol-
tiplicando le Società di M. S. cattoliche, le
Banche cattoliche, le Casse rurali cattoliche,
le Società di cooperazione cattoliche.

Ora io a quest'opera, che, ripeto, am-
miro e della quale mi compiaccio di vedere
principale ed efficace apostolo un mio ama-
tissimo allievo, il prof. Toniolo, autore del-
l'opuscolo di cui vi parlo, non fo che
una obbiezione: di rinserrare, cioè, il mutuo
soccorso e la cooperazione nella cerchia di
una fede, mentre devono aprirsi a tutto il
mondo.

La finale è una baggianata, come si vede,
ma non guasta. Serve meravigliosamente a
dimostrare che quanto sta più sopra è di
pura marca liberale.

APPENDICE

FORZA DELLA DEBOLEZZA

La guardò con una tenerezza che tosto si
spostò allo spavento! I terribili sintomi del-
l'apoplessia erano ricomparsi, più spaven-
tosi di prima... D'un salto, Nana fu in
piedi; fuori di sé, la povera piccina si precipitò
verso l'uscio... Occorreva un soccorso,
a qualunque costo!...

— Aiuto!
— Aiuto!
E cadde rovescioni colpita dal suono della
propria voce.

— Mio Dio! Che grido è questo? disse
con terrore Edmea avvicinandosi alla ca-
panna. Vieni, Erberto, corriamo... mi è
sembrato di vedere qualcuno a cadere dalla
casa.

Erberto si precipitò come un pazzo nella
capanna, ma indietreggiò tosto con orrore;
il suo piede aveva urtato il corpo inani-
mato della povera Nana!...

— Vieni presto, Edmea! gridò coll'accento
della disperazione; dev'essere avvenuta

CINQUE MILIONI E MEZZO
portati via alla povera gente

L'Agenzia Italiana annunziò tempo ad-
dietro che i biglietti consorziali, non presen-
tati al cambio, nei termini prescritti, am-
montano a cinque milioni e 400 mila
lire, che si intasca lo Stato.

Ora questa somma - notò con ragione
l'Italia del Popolo, - toltine, a dir molto,
qualche centinaio di migliaia di lire, che
andarono perduti, è di povera gente: con-
tadini, pastori, marinai, lavoratori in piccoli
comuni, i quali hanno riposto nel cas-
sone pochi biglietti, che rappresentano il
loro risparmio, pei casi di disgrazie, di ma-
lattie, eccetera. Gente poco istruita e che
non ebbe nemmeno la possibilità di istruirsi
molto, gente che vive isolata, non conosce
le Banche; tutto al più sa che ci sono, ma
non se ne fida; non conosce il turbinio di
leggi che diluvia in Italia; e non si immagi-
na nemmeno che quei biglietti di cartamoneta,
dopo un giorno determinato dalla
legge ignorata, possano non valer più niente.
Li tiene lì in serbo, nel cassone, accanto al
letto, nascosti in qualche batuffolo che, al
caso, non dia nell'occhio a qualche ladro;
e mentre se ne sta sicura, pensando d'a-
vere il proprio gruzzolo in riserva, quel
gruzzolo non vale più niente. Quando verrà
— che Dio lo tenga lontano! — per quella
povera gente il giorno della disgrazia e
della malattia, quando verrà questo triste
giorno, quella povera gente farà ricorso al
gruzzoletto, ne torrà i biglietti di cartamoneta,
ma solo per venire a sapere che
non valgono più niente. E sarà una disgrazia
nuova che s'aggiungerà a un'altra!

Al quale proposito l'Italia del Popolo
osserva:
« Nel piacentino, anni fa, un uomo si sui-
cidò pel dolore d'aver perduto così 500
lire, che gli costavano sudore e sangue.
« Nel giocondo regno d'Italia a queste cose
ben poco si bada, perchè i dolori della po-
vera gente non toccano — tranne per com-
media e sentimentalume — il cuore di nes-
suno o toccano quello di ben pochi.
« Non ci sono in tutta Europa teste diri-
genti così fredde e insensibili alle sofferenze
dei miseri come in Italia. In qualunque
altro paese un galantuomo si sente venir
i brividi al pensiero della tremenda sor-
presa che deve essere pei poveri traditi,
affidatisi alla carta del governo come ci si
affida ad una cambiale, l'udir dire che
quella carta, frutto di risparmi e privazioni
incredibili, non vale più nulla.
« E notate che si ha cura di aggiungere
al danno lo scherno.
« Infatti il giornale ufficioso da cui
prendiamo la notizia ci fa anche sapere,
che il ministro Sonnino pensò che « almeno
una parte di detta somma debba essere
adibita a qualche opera di previdenza,

togliendosi così ogni odiosità alla inevita-
bile misura che colpisce gli attuali
detentori, per quella parte di biglietti an-
nullati che non andò distrutta o altrimenti
smarrita. »

« O sangue del sangue di Shyloh, perchè
questo amaro scherno? Perchè far la cari-
tà coi denari involati ai miserrimi? »

« Ma un torto facciamo a Shyloh para-
gonandolo a codesti nostri pubblicani del-
governo, poichè egli in fin dei conti si vanta
d'essere regolare nel pagare i suoi debiti,
mentre costoro fanno essi una legge —
essi, i debitori! — per non pagarli. »

« Eppure se avessero ombra di viscere
di carità, sarebbe così facile il deferire ad
una cassa centrale il pagamento dei biglietti
annullati almeno per degli anni, per il
tempo legale solito in cui cadono in pre-
scrizione i crediti. »

« Ma questo sarebbe un trattare onesto,
umano. Essi invece sono crudeli, disumani
e credono di fare l'interesse dello Stato
con questi oltraggi ai primissimi elementi
della morale — contro i quali ohimè! lo
sappiamo, è vano protestare, come contro
tutto il resto. »

« Il paese d'Italia è divenuto un mate-
rasso che non sente più nulla, nulla nulla. »
Ebbene, ha o non ha ragione l'Italia
del popolo di scrivere così?

E' noto, è certo, è già avvenuto altre
volte, allo spirare del corso legale di cartamoneta
corrente da anni, che parte note-
vole di questa si perda per molta povera
gente, perchè questa ignora che quella
carta-nota cessa di aver corso. Quindi la
giustizia esigerebbe che si concedessero
molti anni per poterla cambiare. Ebbene,
no: il Governo, che sa bene come in pro-
posito vadano le cose, il Governo non ha il
dovuto riguardo a tanta povera gente, che
perde i suoi sudati risparmi, anzi calcola
l'utile che gli verrà da questa perdita.
Ciò è enorme; ma è perfettamente vero.
Questo è uno dei casi nei quali la lega-
lità, invece di essere l'applicazione della
giustizia e dell'equità, è mutata in mecca-
nismo contro l'equità e la giustizia.

Evidentemente il Governo dimentica
l'assoluto dovere che ha d'osservare esso
pel primo la giustizia e l'equità; ma, nel
suo medesimo interesse diretto, dovrebbe
riflettere che i milioni da esso tolti in sif-
fatta guisa alla povera gente si converti-
ranno ben presto in avversione contro di
lui, e provocheranno le maledizioni contro
di lui della povera gente così danneggiata.

PROPAGANDA ANTICATTOLICA

Il Vessillo di S. Eusebio di Vercelli,
scrive:
« Richiamiamo l'attenzione dei nostri
lettori e specialmente dei giornali cattolici

— Aiuto! ripeté Erberto al colmo del-
l'emozione. Che vuol dire questa strana
parola?

In quel punto, il signor Delber comparve
sulla soglia.

Ei passeggiava non lontano di là. Attirato
dalle grida, era accorso. Erberto gli spiegò
in fretta quanto era accaduto; la presenza
di Geraldo in quel momento terribile, fu
un soccorso del cielo per quei poveri fi-
gliuoli. Cercare e condurre qualche conta-
dino alla capanna, apprestare una barella
per trasportare al casino la sventurata Nana
ch'era svenuta, far avvertire le autorità e
dare gli ordini per il seppellimento di Rosa,
tutto ciò fu fatto da Geraldo, secondato
da Erberto.

Poi ricondusse la sua pupilla a casa, e
fece avvertire il medico, perocchè appena
trasportata al casino, Nana era stata
colta da una febbre ardente.

Edmea, seduta al capezzale di lei, non la
lasciava più un'istante; essa si sentiva le
lacrime agli occhi, quando la piccola ma-
lata ripeteva talvolta, nel suo delirio, la
parola che avea fatto cessare il suo mutismo.

Paziente ed affettuosa, essa curava la
povera fanciulletta, con infaticabile abne-
gazione. Nana era in pericolo! Aveva tra-

sulla seguente rivelazione che ci viene fatta
da persona fidatissima la quale ci dichiara
esser in caso di dare tutte le più dettagliate
informazioni sul tentativo dell'Arcivescovo
protestante Plunket per scuotere la fede in
Italia. Specialmente la dedichiamo ai giorna-
li cattolici di Milano.

« I giornali hanno discorso delle imprese
evangelistiche in Spagna dal signor Plunket,
così detto Arcivescovo protestante di Du-
blino, e un giorno o l'altro, magari anti-
papa, se a lui piace. »

« Munito di lauto censo e di considere-
vole stipendio, egli può benissimo passarsi
il lusso di erigere edifici e pagarsi Vescovi
senza greggie; di uomini senza carattere
pur troppo non ne mancano. Intanto sod-
disfatto degli allori colti a Madrid, il detto
signor Plunket ha stabilito di mandare a
Milano tre suoi salariati a nome Enrico di
Campello, P. Cecchitti e Ugo Ianni per al-
zare colà la banderuola della Riforma ita-
liana. »

« È in gestazione la nomina del Campello
a Vescovo; se non che questi domanda una
competente prebenda, che gli conceda di
far bella figura, e gli inglesi non sono
molto di manica larga. »

« Il Cecchitti, segretario del futuro Ve-
scovo, è già a Milano professore governa-
tivo di qualche cosa, non certo di diritto
costituzionale. Ugo Ianni è l'oratore della
triade e la sua cattedra sarà forse il punto
di riunione degli spiriti ribelli, che il Genio
Crispino ha or ora messi momentaneamente
sul lastrico. »

« Far parlar di sé e vivere alle spalle
dei gonzi è l'apparente vocazione di questi
apostoli di nuovo conio, i quali, d'altronde,
sono armati di tutto punto d'ogni congeg-
no dell'arsenale eretico, a principiare
dall'assenza di ogni personale convinzione. »

Siffatti tentativi non si possono abba-
stanza biasimare, per quanto coloro che
li fanno abbiano proprio scelto un momento
tutt'altro che favorevole ai loro pessimi
disegni.

Sempre a proposito di Zola

Ecco qui come il Mattino giornale libe-
rale giudica la smania che Zola aveva di
essere ricevuto dal S. Padre:

« Ma se tutto, in questa gita a Roma di
Emilio Zola è deplorabile, v'è un lato poi
assolutamente grottesco; ed è la famosa
questione della visita al Papa. Strombaza-
zata due mesi prima come se si trattasse
d'un convegno fra due imperatori, discussa
da tutta la stampa d'Europa come un
trattato di commercio, non v'ha chi non
veda tutta l'irriverenza d'un fatto che in
sé non avrebbe avuto nulla di singolare. »

« E' certo che se un giorno la Segreteria
del Vaticano, fra le altre domande di u-
dienza, avesse all'improvviso trovata quella

versato una serie di scosse violente che
avevano indebolito quella gracile e sensibile
creatura. La sollecitudine della fanciulla
finalmente fu ricompensata. Venne un gior-
no in cui Nana la riconobbe e le sorrise;
quel giorno il casino fu nell'allegrezza, Er-
berto fece mille mattezze... Nana... Nana
entrava in convalescenza! »

Il suo ritorno alla sanità fu mesto e
soave nel tempo stesso; la fanciulletta ten-
tava di parlare... dalle sue labbra non eser-
citate sfuggivano le parole insegnate dai
suoi genitori; essa poté finalmente far loro
conoscere la sua gratitudine ed il suo dolore!

Oh come rimpiangeva Rosa! Quanto
avrebbe dato per prolungare la vita della
sua benefattrice! Rosa per lunghi anni era
stata per lei la personificazione della Prov-
videnza! Perchè non aveva potuto vedere
il padre di Nana riunirsi ad esso ed at-
testare la sua riconoscenza all'umile contadina!

Edmea indovinava quegli strazianti pen-
sieri, e sapeva consolarla mostrandole il
cielo, questa ricompensa suprema; Nana si
calmava ascoltandola e babbettava ringra-
ziamenti affettuosi.

(continua).

di Emilio Zola, per evitare scandali e pettegolezzi inutili avrebbe consigliato al Pontefice di annuire. Ma poichè il pettegolezzo ha preceduto la richiesta, era naturale che questa fosse respinta. In sostanza il Papa è il capo della più grande istituzione umana, è l'uomo il cui nome sulla Terra è il più venerato e il più invocato di tutti dopo quello di Dio: non è stato bello, per uno scrittore che si propone di rappresentare con un libro la Roma cattolica, esporlo per due mesi all'inurbanità e alla sconvivenza di quella polemica.

«Ma indipendentemente dalla questione della correttezza, v'è una ragione d'arte che giustifica pienamente il rifiuto del Papa.

«Leone XIII è un uomo di grande intelligenza, ed è anche un artista. Egli deve aver dunque sentito un'impressione assai ingrata all'annuncio di questo grande scrittore che si partiva di Francia per venirlo a vedere in una delle solite udienze anche particolari, e poi rappresentarlo in un romanzo sul mondo cattolico. Che cosa avrebbe potuto rivelargli il Papa di sé, in tal modo; e che cosa Zola avrebbe potuto vederne o intendere? Nulla, se non qualche esterofità di nessun momento, quali la fotografia e il fonografo possono afferrare con maggior precisione.

«Leone XIII, dunque, che non ha sdegnato d'imprimere la sua voce sui cilindri fonografici, che accorda di tanto in tanto a qualche fotografo il permesso di ritrarre i suoi lineamenti, che si è anche degnato di esporre a madame Séverine le sue idee sul socialismo, ha sentito una invincibile ripugnanza estetica ad accogliere un romanziere che veniva a chiedergli la povera elemosina d'una posa fotografica e fonografica.

«Dal punto di vista dell'arte, ha fatto benissimo.»

TRA LA RUSSIA E IL VATICANO

Si ha da buonissima fonte che non solo lo Czar ha fatto ufficialmente comunicare al Papa la morte del padre e la propria assunzione al trono, ma espresse il voto che sempre migliorino le reciproche relazioni, soggiungendo che la benevolenza di un Papa come Leone XIII è da lui apprezzatissima, e che le sue premure riuscirono un vero balsamo all'afflittito suo cuore.

Alla basilica di Loreto

Un noto giornalista romano parlando della basilica di Loreto, scrive:

«A proposito dei lavori della Basilica ebbi occasione di parlare pochi giorni fa con uno dei migliori conoscitori d'arte che abbia l'Italia, e questi dopo avermi fatto grandi elogi delle pitture del Seitz, interrogato da me sul valore delle pitture della cupola intorno a cui sta da tre anni lavorando il Maccari, mi disse: «io credo che quegli affreschi del Maccari saranno il capolavoro della pittura moderna italiana, perchè egli è riuscito a fondere la scioltezza della tecnica moderna col senso profondo e coll'espressione tutta spirituale che avevano i quattrocentisti.» E a prova di quanto diceva mi mostrò alcune fotografie di cartoni dell'illustre artista senese, fotografie non pubblicate e note a pochissimi. Esse si riferivano alla parte inferiore del giro della cupola. Il Maccari facendo opera architettonica e pittorica insieme ha tracciato nella cupola i costoloni in rilievo, e della partizione che essi portavano allo spazio da dipingersi si è servito per ripartire il suo tema delle litanie lauretane ai vari quadri. Ma la ripartizione è anche per altezza. Nella parte superiore immediatamente sotto la lanterna ha figurato tanti gruppi separati di angeli che sorreggono in vari modi i simboli delle glorie di Maria espresse nella prima parte delle litanie.

Nella parte di mezzo ha figurato un giro d'angeli che suonando e cantando inneggiano alla Vergine, angeli mirabili a vedersi nei loro lunghi vestiti tutti bianchi su fondo d'oro. Ma ci ha aggiunto un'arditezza nuova. La Vergine col Bambino in braccio, posta di fronte alla navata di mezzo non è dipinta a livello della restante parete ma ad alto rilievo. E il giro degli angeli non s'interrompe nei costoloni, ma continua per tutto il tondo, perchè in quella zona i costoloni sono ricoperti in modo da potervi dipingere sopra. Il mio interlocutore mi diceva che questa interruzione dell'architettura della cupola è di un effetto strano e sorprendente.

Finalmente nella zona di sotto ci sono tante grandi lunette in cui sono rappresentate le categorie di cui la Vergine è nelle litanie chiamata Regina.

Le fotografie rappresentavano appunto i quadri figuranti *regina confessorum, regina martyrum, regina virginum*. Sono una enorme folla di Santi per ogni quadro, ma ogni personaggio ha una sua fisionomia ben distinta, ed è splendida la disposizione dell'insieme e l'aria di pace e di divozione che spirava da ciascuna figura.

Quando il lavoro sarà finito, tutti resteranno meravigliati del come un uomo solo abbia potuto unire tanto insieme e tanto dettaglio, come abbia retto a tanta fatica d'esecuzione e di preparazione. Ed aggiungeva il mio descrittore che si troveranno riuniti in un mirabile esempio quasi tre elementi che furono troppo disgiunti dopo i grandi secoli dell'arte, cioè la tecnica, il sentimento e la meditazione.»

Ancora la reazione e il patriottismo

Un altro sintomo di reazione è scoperto e palesato all'Italia una dall'*Adriatico*, benemerito organo dell'on. Sebastiano Tocchio, detto Nino.

Narra infatti il giornale veneziano nel suo N. 303 di lunedì scorso:

«Il medio evo ritorna; sembrerà un'esagerazione, pure è così.

Dopo le prediche di Treviso il conte Mons. Sanfermo è andato a Montebelluna a far udire la *sacra-socialista* parola. Accompagnato da due frati ha esaltato talmente i contadini che ha potuto organizzare una gran processione notturna alla quale tutto il paese è intervenuto, escluse, come il solito, le persone di condizione civile. Nella processione lunghissima sterminata, ognuno portava un lumicino: chi un fanale da stalla, chi una zucca vuota con entro un lume fissato alla cima di un'asta, chi una rocca da filare con entrovi una candela. Se non succedessero guai seri lo si deve alla enorme tolleranza dei liberali. Però dai dimostranti fu percossa una bambina, si minacciarono varie persone, si fischiarono altre.

Per solennizzare il fausto avvenimento il municipio era tutto illuminato ad onta che si trovi a Montebelluna il sottosegretario di Stato Bertolini assessore e che *tiene ambe le chiavi...* della amministrazione comunale.»

Come vedete, non tutto è male quel che accade in Montebelluna.

Havvi bensì lo scandalo da medio evo della illuminazione del palazzo municipale non ostante la presenza in paese della sottocellenza dell'on. Pietro Bertolini; ma dal canto loro i liberali montebellunesi si presero eroicamente una gloriosa rivincita.

«Dai dimostranti fu percossa una bambina» scrive trionfalmente l'*Adriatico*.

La *Tribuna* avrà il coraggio di scrivere ancora che «tutti vanno cospirando per distruggere l'antico nostro patrimonio di idee patriottiche?»

O i patrioti di Montebelluna vanno invece meravigliosamente conservando il patrimonio degli eroismi nazionali!

Si spera che i percotitori della bambina, nella prima domenica di giugno del 1895, avranno la medaglia al valore civico.

IL CAPITANO DREYFUS

Demmo notizia dell'arresto del capitano Dreyfus, israelita, ufficiale del 14.º artiglieria, accusato di alto tradimento.

Questo fatto continua considerevolmente a impressionare l'opinione pubblica in Francia. Si teme che non sia il solo compromesso, e si lascia intendere che l'istruzione possa rivelare dei complici.

Una circostanza è venuta ad accreditare queste supposizioni. A Choisy-le-Roy è stato estratto dalla Senna il cadavere di un individuo il quale si è potuto identificare per quello d'un impiegato di uno stabilimento militare. Il suo indirizzo era su di una carta trovata in un lato della quale (ed è questo il mistero) si leggevano queste parole: «Albert Dreyfus, capitaine au 14.º d'artillerie, stagiaire au 1.º bureau de l'état major.»

Un'inchiesta è stata aperta per vedere qual relazione abbia un fatto coll'altro. Quel che sembra finora accertato si è che si tratti di un suicidio e non di una morte accidentale, e che l'autorità si è sforzata di tenere la cosa segreta quanto più ha potuto.

Questo Dreyfus, del resto, sembra immischiato in cose tragiche, poichè qualche anno indietro fu testimone al processo di un russo che uccise una signorina nelle vicinanze di Parigi.

Chechè se ne dica, si crede che non si conoscerà mai tutta la verità di questo fatto di alto tradimento, tanto più che questo processo, a causa dei segreti d'alta importanza, si dibatterà a porte chiuse, e tanto più che una potenza estera essendo implicata nell'affare, sembra imprudente d'avventurarsi troppo su un terreno così scottante. Ed è in considerazione di ciò che l'autorità ha fino ad ora impedita l'esatta narrazione di questo fatto e che ancora si ostina a non far trapelare nulla al di fuori.

Fra le altre cose, di cui si accusa il Dreyfus, vi è ancora quella di aver trasmesso a qualche Governo estero il nome degli ufficiali francesi che si recarono in Germania per studiare le condizioni militari.

Alcuni pretendono che si deve a queste indiscrezioni l'arresto del capitano francese Romani alla frontiera italiana, ed il rinvio del suo processo ad una data l'arresto ulteriore coincidendo questa proroga col del Dreyfus, non fa che confermare queste supposizioni.

La famiglia del Dreyfus protesta sulla sua perfetta innocenza, ed assicura che dopo il processo sarà messo in libertà.»

ITALIA

Aquila — Incendio in una Chiesa — Nel momento in cui nella chiesa delle Anime Sante, piena, zeppa di gente, Monsignor Arcivescovo principiava le funzioni divine, si è appiccato fuoco ai parati.

Il panico della folla è stato immenso, tutti si son precipitati verso le uscite rovesciandosi, calpestandosi, perdendo gli abbigliamenti. Da fuori altra gente faceva ressa per entrare e tutti s'accavallavano confondendosi le grida di chi cercava e di chi voleva portare aiuto.

Fortunatamente il pronto accorrere della forza pubblica e di molti volenterosi, ha evitato i gravissimi disastri; e mentre si teneva lontana la folla si è fatta sgombrare la chiesa, e si è cercato spegnere l'incendio staccando i parati che si portavano fuori all'aperto ancora fiammanti.

Brescia — La morte d'una centenaria — L'ufficio di stato civile di Brescia nota la morte di Apollonio Rosa vedova Taglietti, casalinga, spirata in parrocchia S. Afra, nell'età di 106 anni.

Da persona che conobbe la defunta, ci viene assicurato — scrive il *Cittadino* — che vi sarebbe un errore nella rispettabile cifra, poichè dai registri di Earfengo risulta che la Rosa Apollonio era nata colà il 10 luglio 1800; essa si avviava quindi verso i 95, quando finì il suo lungo pellegrinaggio terrestre.

Era una buona donna, pia ed amorevole, e lascia alcuni figli.

Fino ad 81 anni, dichiarava che non era mai stata ammalata; a quell'età ebbe una gravissima risipola alla testa; ma robusta come era, e nemica d'ogni medicina, nessuno poté mai indurla a prendere rimedi; tanto che un giorno un suo figliuolo dovette trasportarla in cuclia, dove essa bevve al secchio dell'acqua, per timore che le altre bevande apprestatele contenessero medicinali.

Anche in questi ultimi tempi era sana di mente; ma il corpo affranto dalla lunga età, dovette cedere alla inevitabile sentenza.

Caltanissetta — Un capo brigante ucciso con dieci pugnate — Nel territorio di Sperlinga (Caltanissetta) è stato trovato il cadavere di un contadino dall'aspetto benestante. Sul corpo si riscontrarono ferite di arma da fuoco e ben 10 colpi di pugnale. Accorsi sul posto il pretore e i carabinieri, il cadavere fu riconosciuto per il latitante Concetto Ilardi di Caltanissetta, che terrorizzò con le sue gesta queste campagne, essendo a capo di una piccola banda.

Il ministero dell'interno, su proposta della prefettura, aveva da molto tempo stabilito una taglia di 500 lire sulla sua testa. Finora non si sa chi abbia ucciso il temuto brigante. Si crede che sia rimasto vittima di un agguato, e non sarebbe estranea la gelosia di qualche suo autocompagno.

Milano — Cappuccini missionari — Una comunitissima funzione aveva luogo presso i PP. Cappuccini di porta Venezia. Otto religiosi prostrati innanzi ai sacri altari ricevevano dal P. Lorenzo Provinciale la benedizione che li accompagnò alle missioni nel Brasile che sono affidate ai Cappuccini della provincia di S. Carlo che è la lombarda. Essi vanno a raggiungere, otto giorni di viaggio dopo Pernambuco, il P. Carlo da Milano, ben noto, e già in quelle lontane terre così benemerito che di lui parlarono favorevolmente anche giornali non religiosi di quelle parti d'America.

I giovani e fervorosi missionari erano stati presentati dal P. Provinciale e dal Padre Guardiano a S. Eminenza il Cardinale Arcivescovo che congratulatosi vivamente con loro della vocazione avuta da Dio con paterno affetto li incoraggiò e benedisse.

ESTERO

Belgio — Le grida dei socialisti — Da Bruxelles 7 — All'apertura della Dieta di Brabant avvenne oggi un notevole incidente. Allorchè il governatore propose le solite acclamazioni al re; i socialisti si diedero a gridare: Noi non conosciamo re, noi non conosciamo che il popolo. Tutti i deputati socialisti si rifiutarono di prestare il giuramento d'obbligo. Incidenti simili avvennero a Liegi ed in altre città.

Olanda — Un furto col narcotico — In un treno celsa sulla linea Amsterdam-Brema fu commesso un audacissimo furto a danno di una signora che viaggiava da sola e che si crede sia inglese. Due ignoti la narcotizzarono e dopo averle involato l'importo di 4600 lire sterline, abbandonarono il treno in una stazione intermedia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 9 NOVEMBRE 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 6.8
Min. Ap. notte 6.
Barometro 743.
Stato atmosferico Piovoso
Vento
Pressione calante abbassamento di temperatura

Feri Vario
Temperatura: Massima 15.6 Minima 6.6
Media 10.33 Acqua cada' m. 67.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.50 Leva ore 14.45
Passa al meridiano » 11.50.36 Tramonta 2.2
Tramonta » 10.82 Età giorni 12
Fenomeni:

A Palazzolo

Ieri, in compagnia di gentilissime persone, ho fatto una gita a Palazzolo dello Stella, paese tristemente noto per il terribile ciclone, che per poco non lo ridusse un cumulo di macerie; non ne ricordo l'epoca precisa, ricordo però benissimo, benchè fossi *tantillus puer*, lo slancio mirabile con cui la carità pubblica, senza distinzione di partito o di casta, venne in soccorso di quegli infelici, si crudamente colpiti dalla sventura.

A dir il vero, da molto tempo avevo promesso questa gita ad un carissimo amico di laggiù, ma, ora per una ragione, ora per un'altra, non c'era mai stato caso di mantenere la parola; cosa che, lo confesso, mi bruciava, poichè m'erb' accorto che l'amico aveva finito per convincersi (a torto però) che le mie ragioni altro non fossero che pretesti.

Mi dispenso dal parlare della squisita ospitalità ricevuta, giacchè crederci di offendere la modestia degli ospiti, la cui cortesia del resto, è abbastanza nota; mi limiterò invece a dir qualcosa di alcuni lavori che ivi si son compiuti, e di accennare ad altri cui in breve si darà mano, lavori che tornano a grande onore di quel clero e della popolazione.

L'artista concittadino sig. Leonardo Rigo, ha condotto a termine di questi giorni alcuni affreschi nel coro della chiesa parrocchiale, e proprio ieri ne faceva levare l'impalcatura.

Nell'emiciclo del presbiterio havvi il *Buon Pastore*, riproduzione, meno qualche variante, di altro quadro da lui esposto tempo fa, nella chiesa di S. Pietro Martire; nello sfondo del paesaggio, a destra, spicca Palazzolo con la chiesa della Madonna; dalla figura del Redentore spira una dolcezza veramente celestiale, e tanto il gregge che il verde manto del prato sono trattati con rara verità e maestria.

Nel centro del soffitto c'è la SS. Trinità; agli emicicli i quattro evangelisti; anche questi affreschi sono mirabili per espressione e delicatezza di tinte.

A completare l'unità di concetto, che ebbe di mira il pittore, vi concorrono due corone di angeli, l'una, appena visibile, posta in alto in alto della SS. Trinità, e l'altra che abbraccia gli affreschi dei quattro evangelisti. Nelle due pareti laterali poi ci sono quattro chiaroscuri che rappresentano: il sacrificio, la passione, la musica e la preghiera. La parte decorativa, che venne eseguita dal signor Antonio Toso, altro artista concittadino, è leggera ed accurata, in perfetta armonia con le figure, e non presenta alcunchè di goffo.

L'artista fu tanto felice nella prospettiva, da far sì che, il soffitto del coro, in realtà piuttosto basso, apparisca all'occhio di giusta altezza.

In complesso è un lavoro riuscito, che fa onore al Rigo, il quale mostra di proseguire sempre più nella difficile arte. Egli poi sta ora progettando i due grandi affreschi delle pareti, i quali rappresenteranno: l'uno il giudizio e l'altro il martirio di S. Stefano, affreschi, che, senza dubbio, completeranno il bellissimo coro.

La chiesa, a una navata con quattro altari, è di stile corretto ed è fornita di un organo dello Zanini, il nono, se non isbaglio, in ordine cronologico; inoltre va ricca di molti e preziosi fornicetti. Però ha due difetti: l'altar maggiore è troppo tozzo, e quelli laterali sono fuori di posto.

Ho poi sentito con piacere che quel municipio si è assunto il lavoro del campanile, il quale, causa le intemperie e gli anni (secondo uno storico friulano, sarebbe la torre dell'antico castello dei Savorgnan) quanto a sicurezza lasciava piuttosto a desiderare. Ne riportò già la relativa approvazione della Prefettura, e fra giorni si indirà l'asta.

Siccome poi attualmente manca il concerto delle campane, essendo una andata rotta la vigilia della sagra, si è già stabilito di aprire tosto una sottoscrizione in paese per ordinare un concerto nuovo che per peso, sarà quasi doppio delle precedenti, in modo che per la prossima festa di S. Antonio, che, scadendo il centenario, verrà ivi celebrato con ispeciale solennità, tutti i lavori preventivati saranno finiti.

Non dubito, che la festa riescirà degna del taumaturgo, e che quella buona popolazione, continuerà, come per il passato, a corrispondere allo zelo del suo clero, che nulla risparmia, quando trattasi della gloria di Dio e del Suo tempo.

Azioni generose

La distintissima signora Melania Angeli-Bearzi offriva all'egregio dott. Zozzoli di S. Maria la Longa di acquistare il siero antidifterico per il figliuolino settenne del suo giardiniere.

Fu cercato a Palmanova, ma se n'era venduto lo scarso deposito: oggi il piccolo inferme migliora e il medico credette soprassedere alla provvisione.

Ciò nulla toglie che la carità non abbia raggiunto tutto il merito e non sia degna d'encomio, tanto più che la spesa non è certamente delle minime.

Ma dessa non è la sola che la compassionevole signora abbia fatto in questi giorni, per tacere di altre passate.

Appena avvertita che una famiglia di povera gente era colpita dal tifo, d'indole piuttosto maligna, essa vi mandò larghi soccorsi che continuò e tuttavia impartisce.

Si recò anche a visitare i decubenti e forse uno di essi le ricordava il suo figliuolino graziosissimo e vispo e a tutti carissimo, il compianto Giacomino, rapitogli se non da ugual malattia, certo da tale che aveva una qualche affinità e durò molto lunga, nella quale ella volle assisterlo, si può dire, da sola, stando giorno e notte al di lui letto con una costanza e forza indomabile.

Il Signore la rimunerò della sua pietà pei miserabili e la consoli nell'amarezza grandissima che ancora le pesa sul cuore.

La di lei suocera pure signora Caterina, tanto stimata per la sua coltura e bontà, non si scordò in questa circostanza della sua abitudine di beneficiare.

Altre famiglie signorili del paese e della parrocchia imitarono il generoso esempio nei quasi quattro mesi dacchè il morbo inferisce nella casa sventurata, e sono pur da menzionarsi parecchi contadini che diedero aiuti secondo il loro potere.

Si sa quante cose occorrono a persone sprovviste di tutto e in quel genere di mali.

Podrecca in Cassazione

La Corte di Cassazione accolse il ricorso che il Pubblico Ministero aveva sporto nel processo contro Guido Podrecca, ex direttore dell'Asino, per reati di stampa. Però il Podrecca fruirà dell'amnistia.

Le monete estere di rame e di nickelio

Si previene il pubblico che le monete di rame e nickelio di conio estero non hanno corso legale nel Regno, e che ogni privato ha pieno diritto di rifiutarle nei pagamenti, esponendosi in caso contrario al pericolo di perdere l'intero valente.

Le direzioni del lotto

Le direzioni compartimentali del lotto, secondo i progetti del ministro delle finanze, non si aboliranno, ma verranno invece ridotte. Il personale che fa parte di queste direzioni non entrerebbe a far parte del ruolo unico.

Il ruolo unico comprenderà gli impiegati amministrativi e d'ordine del ministero delle finanze, delle intendenze e del catasto.

Re di passaggio

Stamattina fu di passaggio per la nostra stazione il Re di Grecia, diretto a Pietroburgo.

Quattro rotoli di dinamite!!

Ieri alle 1,20 pom. dagli agenti di P. S. venne tratto in arresto, alla nostra stazione De Cecco Largo di Agostino d'anni 20 da Maiano, qui di passaggio, perchè trovato in possesso di quattro rotoli di dinamite del peso complessivo di grammi 330.

Avvenimento astronomico

Il 10 corrente capiterà nelle regioni celesti l'avvenimento astronomico più importante del momento anno 1894.

Il pianeta Mercurio passerà dinanzi al sole, e apparirà come un piccolo punto nero sul suo disco. Questo passaggio ritorna a intervalli irregolari, e, per quanto meno importante di quello di Venere, serve a misurare e a rettificare la distanza dalla terra al sole.

L'ultimo avvenne il 6 maggio 1891, e il seguente all'attuale non si vedrà che nel novembre 1897.

Il fenomeno durerà poco più di cinque ore, e comincerà alle quattro di sera. Questa durata non è stata superata che due volte nel secolo, nel 1802 e nel 1848.

La confusione delle lingue

La Svizzera, col suo miscuglio di razze e di lingue, è una specie di moderna Babele, cosa che cagiona molti imbarazzi, specialmente alle autorità militari.

A Wallenstadt, giorni sono, alla stazione di reclutamento, vi era una guardia composta di cinque uomini.

Il capo era un luogotenente che non sapeva parlare che tedesco e aveva sotto gli ordini un sergente che non parlava che italiano, un caporale che conosceva il francese e lo spagnolo, un soldato che parlava francese e tedesco, e un altro francese e italiano.

Quando il luogotenente doveva trasmettere un ordine al sergente doveva chiamare i due soldati perchè facessero da interpreti, e quando doveva parlare col caporale era costretto a chiamare il soldato che conosceva il francese e il tedesco; da ciò un infinito perditempo e molta confusione.

Il proprietario del «Times»

Il telegrafo ha annunziato la morte di John Walter, proprietario del Times, a Bearwood, contea di Berkshire. Nipote del fondatore del Times, muore all'età di settantasette anni, dopo essere stato membro della Camera dei Comuni per trentacinque anni. Fu lui che fece costruire l'immenso fabbricato detto comunemente Printing House Square, dal nome della piazza, e nel quale si trovano gli uffici di redazione e di amministrazione del Times, la stamperia, una fonderia per i caratteri, una officina meccanica per tutto quanto può occorrere al macchinario, l'alloggio degli uscieri e camerieri, e un appartamento per il proprietario del Times. A lui deve il giornale il perfezionamento del sistema particolare per il quale il Times ottiene dodicimila copie all'ora. Egli lascia una fortuna colossale, calcolata in dugentomila lire sterline di rendita, cioè cinque milioni di franchi. Il figliolo, Arturo Walter, prende la successione come proprietario del Times. E' il quarto della dinastia de' Walter; ma egli non porta il nome ereditario di John come i Walter precedenti, perchè Arturo Walter aveva un fratello maggiore, John, morto giovane. Ma il nuovo proprietario del Times ha un figliolo studente a Oxford, che si chiama John, e continuerà la tradizione interrotta. Diventando proprietario del Times, Arturo Walter cessa di esserne il direttore. Il Times fu fondato nel 1788: il primo numero apparve il 1.º gennaio. S'intitolava allora l'Universal Register, e conservò questo titolo per tre anni. De' giornali inglesi pubblicati in quel tempo, esiste solo il Morning Post, che precedette di dieci anni la fondazione del Times. La professione di fede del fondatore contenuta nel primo numero del Times è questa: « Il Times ha due facce come Giano; con una, sorride costantemente agli amici della vecchia Inghilterra; con l'altra, aggritterà sempre le ciglia contro i suoi nemici ».

Una nuova Ercolano

La rivista, la Natura, pubblica un'interessante comunicazione di X. West, relativa alla recente scoperta d'una nuova Ercolano nel Guatemala. E' nelle vicinanze di Santiago-Amatitlan, alle falde del vulcano Agua, che le ricerche han permesso di scoprire un intero villaggio, di un'epoca preistorica, completamente sepolto sotto una fitta crosta di cenere e di lava del vulcano. A una profondità variante fra quattro e sei metri, si è trovato una gran quantità di utensili di casa, vasellame dalle fini cesellature e dai vivi colori, vasi di vetro d'una finezza estrema, armi di silice d'una elegante fattura, tutto perfettamente conservato. Sono stati dissotterrati inoltre, idoli di pietra curiosissimi, adorni di collane, di gioielli: specialmente profuse le perle e le turchesi. Secondo gli archeologi più competenti della regione, gli uomini che hanno fabbricato quel villaggio, oggi seppellito, e che hanno lasciato quelle vestigia della loro civiltà, risalgono all'età della pietra, vale a dire la più lontana antichità storica. L'opinione degli archeologi si trova riconfermata dal fatto che i vari scheletri umani trovati hanno statura media di due metri e tredici, precisamente la statura attribuita dai paleontologi ai popoli di quei periodi primitivi.

Pensiero morale

« Dona facilmente chi facilmente guadagna, e di conseguenza non sa valutare il prezzo della fatica ».

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato del 8 novembre 1894

Mercato Granario

Granoturco	al Peil. 42 l.	9.50 a 10.90
semigiullone	"	11. — a 11.50
Frumento	"	14.15 a 15.50
Lupini	"	7.15 — —
Carote	"	10.60 — —
Castagne al quintale	"	11. — a 14. —

Foraggi e combustibili

Fieno 1 qualità al quintale fuori dazio da L.	5.20 a 5.40
" 2 "	4.70 a 4.70
Paglia da lettiera "	2.00 a 2.20
Legna (tagliata) "	2.04 a 2.14
in stanga "	1.74 a 1.84
Carbone 1 qualità "	6.91 a 7.40
" 2 "	6.15 a 6.40
Formelle di scorza al cento	1.90 a 2.10

Mercato del pollame

Galline al chilogrammo	1.15 a 1.50
Poll. "	1.15 a 1.30
" 2 India m "	.80 a .90
" fem. "	.91 a .95
Antra "	.80 a .90
Uche vive "	.80 a .90
" morta "	. — a . —

Frutta fresca

Fichi al chilogrammo cent.	12 a —
Nespole "	8 a 10
Pere "	14 a 15
Pomi "	12 a 15
Uva "	25 a 18

Erbaggi

Patate o pomi di terra	6 a 7
Barro, formaggio e uova al chilogrammo da L.	2.15 a 2.75
Barro del piano "	1.90 a 2.15
Barro del monte "	1.90 a 2.15
Uova alla dozzina	1.90 a 1.95

DIARIO SAORO

Sabato 10 novembre — s. Andrea Avellino protettore contro l'apoplessia.

Novità vendibili alla libreria Patronato

P. Laurenti d. C. di G.: *Morti noi, finito tutto?... — Vol. di pag. 220, L. 0.60.*
Sac. Stefano Trione: *Il pane dei forti. — Vol. di pag. 120, L. 0.20.*

Almanacchi per l'anno 1895

Sono usciti i due almanacchi per le famiglie cattoliche, illustrati da splendide vignette, uno edito dalla ditta Benziger e C. di Einsiedeln (Svizzera), l'altro dalla ditta Desclée, Lefebvre e C. di Tournay (Belgio).

Si vendono alla Libreria del Patronato al prezzo di cent. 50 la copia.

ULTIME NOTIZIE

Per l'Eritrea

Si assicura che il Governo italiano abbia promesso al Prefetto Apostolico dell'Eritrea le seguenti cose:

Trasporto gratuito di tutto il personale ed il bagaglio.

Contributo all'impianto di sedi, di asili, di cappelle e di scuole, ed al loro mantenimento.

Assegno sul bilancio dell'Eritrea al Prefetto ed ai suoi subalterni, equiparandoli, il Prefetto all'grado di Cappellano militare maggiore, e gli altri religiosi a quello di Cappellano comune.

Protezione materiale e morale, assistenza medica.

Ciò in aggiunta a quello che daranno Propaganda e le Missioni cappuccine della Prefettura.

I Cappuccini avranno l'obbligo di fornire l'assistenza religiosa ai presidi e alle colonie eventualmente operanti nell'interno. Il Governo a questi fornirà anche la calvalcatura e i viveri di campagna, come agli ufficiali mobilizzati.

Baccelli in Giro

Il ministro Baccelli partirà da Roma per visitare le università di Genova, Torino, Padova, Pavia e fors'anche Bologna.

Banalità miserabili

Leggiamo nella Lega Lombarda di stamattina:

Preceduta da un annuncio solenne del foglio massonico di Milano, la Lombardia, è venuta fuori su questo giornale una lettera firmata « i Massoni di Milano » nella quale non sai se son più le trivialità e le sgrammaticature. Assicurano che l'ha scritta l'Antonio Maffi, l'ex-operaio divenuto attraverso ai fiaschi d'una deputazione mancata, il segretario pagato delle Loggie massoniche milanesi. Non esitiamo a crederlo, poichè se fu detto che lo stile è l'uomo, non è men vero che il nessun stile è Maffi.

Non faremo certo l'onore a tal prosa, di rilevarne alcuna qualsiasi parte. E' il tentativo di un pigmeo, che vorrebbe lanciarsi contro un gigante.

Se ce ne fosse stato bisogno, la miserabile banalità pubblicata dalla Lombardia, giustifica la staffilata in pieno petto, che il nuovo Pastore di Milano, inflisse alla Massoneria, con nobile e veramente ambrosiano coraggio.

La medaglia d'Africa

Il re ha firmato il decreto col quale, su proposta dei ministri degli esteri, della guerra e della marina, viene istituita una medaglia a ricordo delle campagne d'Africa. Tale medaglia è in bronzo, da una parte porta l'effigie del re, dall'altra due d'alloro coll'indicazione delle campagne d'Africa; il nastro è di color rosso con orlo azzurro.

I sovrani ed i principi ai funerali di Alessandro III

Assisteranno ai funerali dello Czar Alessandro il re di Danimarca, il re di Grecia, il principe Enrico di Prussia, il principe di Galles, il principe di Napoli, l'arciduca Carlo Luigi, il principe Eugenio di Svezia e Norvegia, il re di Serbia, una missione militare francese, ecc. Probabilmente la data dei funerali sarà anticipata.

Per Alessandro III

Da Pietroburgo 8: Lo czar Nicolò colla famiglia lascia oggi Livadia accompagnando la salma di Alessandro; giungerà qui il 13 corrente. Furono preparati due treni speciali per il viaggio; nel primo si collocherà la salma e vi prenderà posto lo czar Nicolò, la zarina, la granduchessa Alessandra Feodorowna e la granduchessa Elisabetta Feodorowna; nel secondo viaggeranno i granduchi e gli ospiti principeschi. La salma rimarrà esposta qui tre giorni, poscia si seppellirà nella cattedrale di S. Pietro e Paolo.

TELEGRAMMI

New York 8. — In seguito al risultato delle elezioni si prevede che la maggioranza repubblicana al congresso sarà di una trentina di voci.

New York 8. — Malgrado il successo elettorale, i repubblicani riconoscono che non potranno rimettere in discussione la riforma doganale. D'altronde nessuna nuova modificazione sarebbe applicabile prima di tre anni.

Buenos Ayers 8. — Dicesi che Pierola si prepari ad attaccare Lima.

Parigi 8. — La legazione del Brasile smentisce formalmente l'insurrezione militare a Rio Janeiro.

Notizie di Borsa

9 novembre 1894

Rendita it. god. 1 lugl. 1894 da L. 90.70 a L. 90.80	
id. id. 1 genn. 1895	> 88.70 > 88.80
id. anstr. in carta da F. 100 15	> 100.35
id. in arg.	> 100.60 > 100.10
Fiorini effettivi da L. 215.50	> 215.75
Bancanote austriache	> 215.50 > 215.75
Marchi germanici	> 181.80 > 181.50
Maronchi	> 21.33 < 21.36

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2 — misto	6.55	5.05 diretto	7.45
4.50 omnibus	9.10	5.15 omnibus	10.15
7.03* misto	16.14	10.55 id.	15.24
11.25 diretto	14.15	14.50 diretto	16.76
3.21* omnibus	18.20	17.01* misto	21.40
17.50 id.	22.45	18.15 id.	22.0
20.18 diretto	23.05	23.20 omnibus	2.5
* Fer. a Pordenone		* Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus	10.15	7.55 omnibus	8.45
14.45 misto	15.35	12.10 misto	13.55
19.15 omnibus	20. —	17.55 omnibus	18.35
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.55 omnibus	9. —	6.30 omnibus	9.25
7.55 diretto	9.55	9.29 diretto	11.05
10.47 omnibus	13.44	11.39 omnibus	17.06
17.06 diretto	19.09	15.55 id.	19.40
17.35 omnibus	20.50	18.37 diretto	20.05
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
3.55 misto	7.39	.35 omnibus	11.07
8.01 omnibus	11.41	9.10 id.	13.05
15.45 misto	19.37	16.45 misto	19.55
17.30 omnibus	20.47	20.11 omnibus	1.30
DA UDINE A PORTOGUARO		DA PORTOGUARO A UDINE	
7.57 omnibus	9.57	8.52 misto	9.07
13.14 misto	15.14	13.32 omnibus	15.37
17.26 omnibus	19.36	17.14 misto	19.87
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto	6.41	7.10 omnibus	7.38
9.12 id.	9.41	.75 misto	10.26
11.80 id.	12.01	12.30 id.	13. —
15.47 omnibus	16.15	15.48 omnibus	17.19
19.44 id.	20.12	20.39 id.	20.58
Tramvia a vapore Udine-San Daniele		DA UDINE A S. DANIELE	
8.15 Ferrov.	9.10	7.30 Ferrov.	8.55
11.10 id.	12.55	11.00 S. Dan.	12.30
14.25 id.	16.23	13.40 Ferrov.	15.20
17.30 id.	19.12	17.15 S. D. n.	18.35

Coincidenze

Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.
Da Venezia arrivo alle ore 18.15.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS
UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe di

GELSOLINO
per Apparamenti Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS
in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —
Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

VIA CRUCIS
Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita una bellissima Via Crucis in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85. — L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa. Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

